

Nel **2015** è stato realizzato da parte de
l'Associazione la Nostra Famiglia con la
collaborazione del Gruppo Amici di don
Luigi Monza il rifacimento del piazzale che
attornia la chiesetta per facilitarne l'accesso.

La Parrocchia ha provveduto, nel **2015** e
2016, al rifacimento delle finestre e a far re-
staurare la lunetta e il portale in bronzo.

**Da aprile a ottobre
la Chiesetta al Lazzaretto
sarà aperta ogni giorno
dalle ore 9.⁰⁰ alle ore 17.⁰⁰
per la preghiera
libera e spontanea
Ogni martedì alle ore 15.³⁰ ci sarà la
recita del s. Rosario**

La segreteria parrocchiale è aperta, dal lunedì al
venerdì dalle ore **09.00** alle ore **11.00** presso la
Casa parrocchiale. tel/fax **0332.401938**
Per offerte a favore della ristrutturazione della
chiesetta potete utilizzare questo Codice IBAN:
IT 71X033 5901 6001 0000 000 3454.



PARROCCHIA SAN MAURIZIO VEDANO OLONA

CHIESETTA AL LAZZARETTO



INCOLIS FERE OMNIBUS
LUES GRASSANTE CORREPTIS
ANNO MDCLXXVII
INITUM MEMORIA SACELLUM
AUCTUM MDCCL
LABORIBUS ET OBLATIONIBUS
ABSOLUTUM ET SACRIS DECORATUM
MDCCLIII
EX VOTO DICABANT
VEDANENSES

GABRIEL ARGENTI PAROCHUS
DEFUNTIS SUFRAGIO
ALTARE
POSUIT DONAVIT

ALOYSIUS CHIESA F. CAROLI
ANIMI GRATI ERGO
AN. MCMXXIV RENOVAVIT

La lapide murata all'interno, sopra il portale della chiesetta, dice:

*“Quasi tutti gli abitanti
furono colpiti da una violenta epidemia.
Nel 1577 fu costruito
un piccolo santuario in memoria dei defunti.
Nel 1750 fu accresciuto
grazie al lavoro e alle offerte.
Nel 1853 fu portato a termine
e decorato con immagini sacre.
I vedanesi dicevano che vi fecero un voto.
Il parroco Gabriele Argenti pose all'interno
un altare a suffragio dei defunti, donandolo.
Aloisio nel 1924 fece restaurare la chiesa
per la grazia dell'anima di F. Caroli.”*

Nel 1577 la popolazione di Vedano fu quasi interamente distrutta dalla peste che infierì in quell'anno. Allora i superstiti, in ringraziamento di essere stati salvati, costruirono una chiesetta nel luogo che prese il nome di Lazzeretto, perché vi furono sepolti i morti di quella peste.

La località è una delle più belle del comune, meta preferita di passeggiate e punto di vista magnifico sulla borgata e sulla catena delle Alpi.

La chiesetta fu ingrandita nel 1750 grazie al lavoro di volontari e alle offerte ricevute.

Nel 1853 fu restaurata e in seguito il parroco Gabriele Argenti donò l'altare centrale a suffragio dei defunti della peste.

Un nuovo restauro venne effettuato nel 1924 da Aloisio in memoria di F. Caroli.

Nell'anno 1938, un po' più in alto rispetto alla chiesetta, da don Luigi Monza, con il contributo di alcuni suoi conoscenti, è stato costruito un edificio ove un primo gruppo di giovani sotto la sua guida si dedicarono ad attività apostoliche e caritative. Nel 1950 questo gruppo fu, dal card. Alfredo Idelfonso Schuster, riconosciuto quale Istituto Secolare delle Piccole Apostole della Carità.

Nel 1946 quando questa costruzione divenne sede de «la Nostra Famiglia», opera dedicata alla riabilitazione di minori disabili, Clara Cucchi ne fu la prima direttrice e alla sua morte è stata sepolta qui.

Nel 1939 per iniziativa del parroco, Don Ambrogio Trezzi, lungo la strada che sale tra il verde della collina e che reca alla chiesetta, sono state edificate quindici piccole cappelle, con gli affreschi dei Misteri del Rosario dipinti dal pittore Carlo Cocquio nativo di Ligurno, frazione di Cantello in provincia di Varese.

Nel dopoguerra, in memoria di Enrico Schutze, è stato decorato l'interno del tabernacolo, posto sull'altare di santa Rita.

Nel 1954, il parroco Don Ambrogio Trezzi, in occasione del venticinquesimo di permanenza in parrocchia, aggiunse alla chiesetta un piccolo campanile a vela e due cappelle laterali, una dedicata a S. Rita da Cascia e l'altra a San Giovanni Bosco. In esse vennero inseriti i quadri dei due Santi dipinti dal pittore Carlo Cocquio e gli altari, opera dello scultore Ettore Cedraschi, nativo di Viggìù, che ha operato per molti anni nell'opera della “Fabbrica del Duomo”.

La devozione a santa Rita negli anni passati è testimoniata da alcuni ex-voto.

Nel 1971 lo scultore Arnaldo Conti, residente a Vedano Olona, realizzò il portale in bronzo raffigurante don Ambrogio Trezzi con il papa beato Paolo VI. Sopra il portale ha pure incastonato un arco in bronzo rappresentante don Luigi Monza.

Nel 1994, nel quarantesimo della morte del beato Luigi Monza, l'artista vedanese Peppino Albini ha realizzato le 14 piastrelle in terracotta sulla via Crucis, poste all'interno della chiesetta.